

LA FINE DELLA REPUBBLICA

618-619

SIAMO ARRIVATI ALLA LETTERATURA DEL PERIODO CESARIANO, IN CUI DOPO LE GUERRE CIVILI TRA MARCO E SILLA SI HA LA FINE DELLA REPUBBLICA. DALLA LOTTA TRA CESARE E POMPEO ESCE VINCITORE IL PRIMO. I DUE GRANDI AUTORI DI QUESTO PERIODO SONO CESARE E CICERONE. CESARE VERRA' MALIZIATO PER PRIMO PERCHE' PIU' SEMPLICE DI CICERONE.

CESARE

- LE NOTIZIE CHE ABBIAMO RIGUARDO ALLA VITA DI CESARE PROVENGONO DA CUI STESSO (NELLE SUE OPERE) DA CICERO, NE DAI SUTONIO (STORICO ROMANO) E DA PLUTARCO (STORICO GRECO - VITE PARALLELE IN CUI PARAGONA ROMANI E GRECI, IN PARTICOLARE CESARE AD ALESSANDRO MAGNO).
- NASCE A ROMA NEL 100 A.C. IN UNA DELLE PIU' NOBILI FAMIGLIE DELLA CITTA', LA GENS JULIA (DISCENDENTE DA JULIO CAESAR, FIGLIO DI ENEA, FIGLIO A SUA VOLTA DI VENE, RE-ORIGINI DIVINE).
- NON HA MOLTI SOLDI, MA RICEVE COMunque UNA BUONA EDUCAZIONE E COMPLETA LA SUA EDUCAZIONE IN GRECIA, SEGUENDO LE LEZIONI DI UN MAESTRO CHE LO SARA' ANCHE PER CICERONE.
- SI SPOSA PRESTO MA DIVORZIATOSI SI RISPOSA CON CORNELIA, FIGLIA DI CILIO (UNA APPARTENENTE AI POPULARES (INTERESSATI AL POPOLO FINO AI CAVALIERI) E LEGATO QUINDI A MARCO (PARENTE ANCHE DI CESARE). SILLA ERA INVECE IL CAPO DEGLI OPTIMATES (DALLA PARTE DEI SENATORI). SILLA LO FORCEVA DIRITTURA ALLONTANARE DA ROMA, POI PERO' NEL 78 A.C. SILLA MUORE E CESARE PUO' COMINCIARE IL SUO "CURSUS HONORUM" RIVESTENDO LE VARIE CARICHE DELLA REPUBBLICA. DIVENTA IL PORTANTE, MA CI SONO ALTRI PERSONAGGI EMERGENTI: POMPEO DIVENTATO FAMOSO PER AVER DEBELLATO I PIRATI DAL MEDITERRANEO (UNA DELLE SUE TANTE IMPRESE MILITARI) E CRASSO, UN CAVALIERE AFFARISTA (A VOLTE MOLTO SPREGIUDICATO) ARRICCHITOSI ENORMEMENTE.
- NEL 60 A.C. CESARE, POMPEO E CRASSO COSTITUISCONO IL PRIMO TRIUMVIRATO (UN PATTO PIU' PRIVATO CHE LEGALE). CESARE, GRAZIE AI SOLDI DI CRASSO E ALLA PRESENZA DEI VETERANI DI POMPEO, OTTIENE IL CONSOLATO PER IL 59 A.C. I SOLDI SERVIVANO PER LA CAMPAGNA ELETTORALE E PER CORROMPERE I SOLDATI DI POMPEO INTANTO DIVANO TUTTI.
- OTTIENE POI IL PROCONSOLATO DELLE GALLIE (IL CONSULE USCENTE OTTENEVA IL GOVERNO DI UNA PROVINCIA COME PROCONSULE). GALLIA CISPINA (AL DI LA' DELLE ALPI VERSO ROMA) E MAREMMESE. DA QUI, PER OTTO ANNI, INTRAPRENDE CAMPAGNE CONTRO I POPOLI NON ANCORA SOTTOMESSI (GALLIA TRANSALPINA). CONQUISTA TUTTO, DIVENTANDO SEMPRE PIU' POTENTE, ASSEMBLANDO UN ESERCITO SEMPRE PIU' FEDELE E MEGLIO ADDESTRATO. I SOLDATI ERANO FEDELI PERCHE' IN CESARE, VINCENDO SEMPRE, OTTENGONO BOTTINO. PARTITO DA ROMA NON AVEVA UN ESERCITO, SOLO IL NOME DI UN IMPORTANTE FA

MIGLIA: ORA HA UN ESERCITO, COME POMPEO. IL SENATO PREOCUPATO DEL POTERE CRESCENTE DI CESARE, INCARICA POMPEO DI DIFENDERE LA REPUBBLICA. CHIAMATO A ROMA COME PRIVATO CITTADINO (SENATUS CONSULTUM ULTIMUM) SAPEVA CHE SAREBBE STATA LA SUA FINE. PORTA CON SE L'ESERCITO ATTRAVERSA IL RUBICONE, UN Fiume PRESSO RIMINI CHE SEGNAVA L'ANTICO CONFINE DELL'ITALIA: CALEA ACTA EST. NON SI POTEVA ENTRARE IN ITALIA CON UN ESERCITO IN ARMI. NEL POTERUM (LO SPAZIO SACRO FONDATA DA ROMULO, ALLARGATOSI SEMPRE FIN DALLA CITTA' FINO A TUTTA L'ITALIA). NON ESSENDO PREPARATI ALL'EVENTO (A.B.A.C.) I SENATORI SCAPPANO PRIMA A BRINDISI, POI IN GRECIA (INSIEME A POMPEO). CESARE ACCERCHIA L'APPRIETA POMPEO A DURAZZO, MA QUESTO SCAPPA IN TESSAGLIA DOVE VIENE SCONFITTO A FARSALO (48 A.C.). POMPEO SOPRAVVIVE, MA VIENE UCCISO DA TOLOMEO XII IN EGITTO. CESARE UCCIDE POI GLI ULTIMI SEGUACI DI POMPEO IN GRECIA E IN SPAGNA. TORNA TO ARDIA, DIVENTA DITTATORE A VITA, MA VIENE UCCISO CON 23 PUGNALATE ALLE IDI DI MARZO DEL 44 A.C. ALLA NATTURA, QUANDO SI RECA IN SENATO.

OPERE DI CESARE

DUE SONO LE OPERE PRINCIPALI DI CESARE: "COMMENTARI DE BELLO GALLICO" E "COMMENTARI DE BELLO CIVILI". IL PRIMO RIGUARDA LA GUERRA DI CESARE CONTRO I GALLI, IL SECONDO LA GUERRA CIVILE CONTRO POMPEO.

IL "COMMENTARIUS DE BELLO GALLICO"

SONO 7 LIBRI SCRITTI DAL 58 AL 52 A.C. (UNO PER OGNI ANNO DI GUERRA DURANTE IL PROCONSOLATO DELLE GALLIE):

- I LIBRO: CESARE SI ALLEA CON GLI EDUI PER DIFENDERLI DALL'INVASIONE DEGLI ELUVI. COLBATTE CONTRO ARIOVISTO, RE DEGLI SUEVI;
- II-III: ALTRE CAMPAGNE;
- IV-V: OLTRE ALLE CAMPAGNE GALLICHE SONO SOPRATTUTTO RACCONTATE LE BATTAGLIE IN BRITANNIA (55 A.C.) DOPO AVER CONQUISTATO TUTTA LA GALLIA, PASSA OLTREMANNA
- VI: ALTRE CAMPAGNE;
- VII: SCONFITTE AD ALESIA VERCINGETORIGE, RE DEGLI ARVERNI, CHE SI ERA RIBELLATO INSIEME ALLE ALTRE TRIBU GALLICHE. VERCINGETORIGE VERRA FATTO SFILARE NEL TRIUMFO A ROMA E POI STRANGIOLATO IN CARCERE
- VIII: LIBRO SUPPLEMENTARE SCRITTO NON DA CESARE, MA DAL LUOGOTENENTE AULO IRIZIO.

ESISTONO DUE IPOTESI RIGUARDO LA COMPOSIZIONE DELL'OPERA: SECONDO ALCUNI E' STATA SCRITTA DURANTE I SETTE ANNI DI CAMPAGNE, INFATTI I VI SONO DIFFERENZE STILISTICHE, CHE DOVUTE A UNA EVOLUZIONE DURANTE I VARI ANNI. ALTRI AFFERMANO CHE L'OPERA SIA STATA SCRITTA ALLA FINE DELLA CAMPAGNA (52 A.C., PUBBLICATA CERTAMENTE NEL 51 A.C.) POICHE' AULO IRIZIO DICE CHE CESARE SCRISSE L'OPERA MOLTO VELOCEMENTE E' PROBABILE CHE LA VERITA' SIA NEL MEZZO: APPUNTI FINI DURANTE LA GUERRA E RIORDINATI ALLA FINE DELLA STESSA.

INTENTI DELL'OPERA

PERCHE' CESARE HA SCRITTO L'OPERA? E' POCO PROBABILE CHE SIA STATO SOLO INTERESSE LETTERARIO, E' PIU' VERO SEMPLICE CHE GLI INTENTI SIANO STATI PROPAGANDISTICO E APOLOGETICO (DI DIFESA). VOCE DIFENDERSI DALLE ACCUSE LASCIALI DA RU PARTI: PRIMA TRA TUTTE QUELLA DI AVER INTRAPRESO GUERRE SOLO PER RIBLIZIONE PERSONALE, PER SANPI SI APER LE SPESE CHE PER LE VITE UMANE. CESARE INVECE DICE CHE L'OBIETTIVO SIA STATO LA DIFESA DEL TERRITORIO ROMANO IN PERICOLO DI FRONTE AI POPOLI CONFINANZI. INOLTRE L'OPERA E' MOSSA DA SINCERO INTERESSE ETNOGRAFICO E GEOGRAFICO. GLI EXCURSI CULTURALI SONO INFRANZIATI ALTRESPO PER RENDERLO MENO NOIOSO (COME SAREBBE SE CI FOSSE SOLO GUERRA). LA STORIA DI POPOLI ESOTICI E LONTANI AVREBBE INTERESSATO UNA CULTURA PIU' EVOLUTA COME QUELLA ROMANA.

IL "COMMENTARIUS DE BELLO CIVILI"

SONO 3 LIBRI CHE RACCONTANO LE VICENDE DI DUE ANNI CRUCIALI: DAL GENNAIO DEL 49 A.C. ALL'AGOSTO DEL 48 A.C. VIENE DESCRITTA LA GUERRA CIVILE, DAL PASSAGGIO DEL RUBI CONE ALLA FORTI DI POMPEO. PARTICOLARMENTE IMPORTANTI SONO LA BATTAGLIA DI FARSALO E LA MORTE DI POMPEO, UCCISO A TRADIMENTO DA TOLOZEO, CHE VOLEVA INGRATIASI CESARE. QUANDO QUESTO VIDE LA TESTA NEL CESTO INVIATOGLI DA TOLOZEO, PIANSE, PUR ESSENDO MORTO IL SUO NERICO (MA ANCHE AFUCO). L'OPERA PU' COMPASTA TRA IL 47 E IL 46 A.C., PUBBLICATA NEL 46 A.C.

INTENTI DELL'OPERA

ANCHE L'INTENTO DI QUEST'OPERA E' APOLOGETICO: MOSTRA LA SUA VOLONTA' DI TROVARE LA PACE COL SENATO E POMPEO E LA TESTARAGGINE DI QUESTI. INOLTRE SI GIUSTIFICA DICENDO CHE HA AVUTO "CLEMENTIA" VERSO I NERICI (INTENTO PROPAGANDISTICO). ACCUSA IL SENATO DI AVERLO SPINTO A COLPIRE CIO' CHE HA FATTO E A CONDURO ALLA GUERRA CIVILE, LA PEGGIORE DI TUTTE.

OPERE A CONFRONTO

LO STILE DELLA SECONDA OPERA E' PIU' PASSIONALE, ANCHE PERCHE' LA GUERRA CIVILE COINVOLGE DI PIU' L'ANIMO. "IL DE BELLO GALICO" E' INVECE PIU' LINEARE, PIENO DI VIVACITATO, C'E' ANCHE PIENO SARGASTO (PRESENTE INVECE IN ALCUNE PAGINE DEL "DE BELLO CIVILI").

COS'E' UN COMMENTARIUS?

ABBIAMO AFFERMATO CHE LE DUE OPERE SONO COMMENTARII, CON IL TERMINE COMMENTARIUS I ROMANI TRADUCEVANO IL TERMINE GRECO *HYPMNETA*, CIOE' UN INSERIRE DI DESCRIZIONI DI EPISODI, RAPPORTI MILITARI, RICORDI PERSONALI, RELAZIONI. NON AVEVANO PERCIO' FINALITA' LETTERARIA, MA PRATICA.

A ROMA IL COMMENTARIUS DIVENTA UNA VIA DI MEZZO TRA OPERA STORICA E APPUNTI. LO STORICO POTEVA SERVIRSENE PER COMPORRE LA SUA OPERA STORICA / STORIOGRAFICA.

USO DEL COMMENTARIUS

CESARE USA IL COMMENTARIUS PROBABILMENTE PERCHÉ TENDE ALLA SEMPLICITA' COSA NON PERMESSA DA UN'OPERA STORICA VERA E PROPRIA, ARROCCATA, CASTRATA (COME PER ESEMPIO LA STORIOGRAFIA ALESSANDRINA). NON MANCANO COTINUE DESCRIZIONI DI TRADIZIONI, POPOLI E DISCORSI DIRETTI, PROPRIO COME NELLA STORIOGRAFIA ALESSANDRINA (IN CUI SERVE ANCHE RETORICA).

SINTASSI

PER QUANTO RIGUARDA LA SINTASSI, CESARE UTILIZZA SIA LA PARATASSI CHE L'IPOTASSI, A SECONDA DI CIO' CHE DEVE RACCONTARE: PER DISCORSI LUNGHI L'IPOTASSI, PER AZIONI FULTEE LA PARATASSI. QUANDO USA PERO' L'IPOTASSI, CESARE USA PROPOSIZIONI DI TUTTI I TIPI: CAUSALI, FINALI, TEMPORALI, CONSECUTIVE (PER DESCRIVERE EFFICACEMENTE I FATTI). PER ESSERE SEMPLICE, USA COSTRUZIONI DIRETTE: ABLATIVO ASSOLUTO O PARTICIPIO CONGIUNTO (NON "CESARE LOCUS E PRETIUS IL TRIBUNO", MA "CESARE PRETIUS IL TRIBUNO LOCUS"). QUANDO RIPORTA I DISCORSI, CESARE USA SOPRATTUTTO NEL "DE BELLO GALlico" IL DISCORSO INDIRETTO. NEL "DE BELLO CIVILI", ESSENDO UN'OPERA PIU' APPASSIONATA, USA ANCHE IL DISCORSO DIRETTO (ANCHE SE PREVALE L'INDIRETTO).

E' INOLTRE IMPORTANTE L'USO DELLA TERZA PERSONA, CHE SERVE A CESARE PER DARE UNA DISTACCATA OGGETTIVITA' ALL'ATTUO.

LA LINGUA E' INFINE CHIARA, SEMPLICE E SOBRIA. INFATTI IL LESSICO DI BASE E' POCO VARIO. PER DIRE FIURE SI PUO' USARE IN LATINO *FLUERE*, *ARNISE* *FLUVIUS*, MA CESARE USA SOLO *FLUERE* PER SEMPLIFICARE (PER ESEMPIO).

PAG 625-626-627-628
PRESENTAZIONE DI CESARE NEL "DE BELLO GALlico"
NEL "DE BELLO GALlico" CESARE SI PRESENTA COME UN CO-
MANDANTE CHE HA INTRAPRESO LA GUERRA SOLO PER SCO-
PI DIFENSIVI: DIFENDERE ROMA E I SUOI AULEA. SI PRESENTA
COME IL PERFETTO COMANDANTE (IN POCHE GIORNI RIESCE A COSTRUI-
RE UN PONTE SU UN FIUME) E EVIDENZIA I SUOI BUONI RAP-
PORTI CON I SOLDATI, E CARISMATICO E DIFENDE I SUOI SO-
DATI. SI DESCRIVE ANCHE COME UN ABILE STRATEGA, STUDIA O-
DE COMBATTERE, NON LASCIA NULLA AL CASO E PREPARA LA BAT-
TAGLIA IN TUTTI I PARTICOLARI: NUMERO NERUCI, CONDIZIONI
ATMOSFERICHE E DEL CARRO, E INTELLIGENTE, PRUDENTE E AC-
CORTO, E ANCHE UN ABILE DIPLOMATICO CHE CERCA DI RISOLVE-
RE PACIFICAMENTE LE QUESTIONI, PRIMA CHE CON LE ARMI.
SPESSE PERO' I BARBARI SONO INAFFIDABILI E ROZZI.

PRESENTAZIONE DI CESARE NEL "DE BELLO CIVILI"
NEL "DE BELLO CIVILI" CESARE E' DI NUOVO UOMO ECCELLENTE
E POSITIVO RISPETTOSO DELLA LEGALITA' E DELLE ISTITUO-
NI REPUBBLICANE. UOMO AMANTE DELLA PACE E NON DELLA
GUERRA, SOPRATTUTTO CIVILE. LE COLPE SONO DI ROMA DEL SE-
NATO E' DI POMPEO, DELLA LORO TESTARDAGGINE. ENUNCIA I
SUOI TENTATIVI INUTILI DI ACCORDARSI CON I SUOI AVVERSARI
POLITICI, CHE RIFIUTANO LE PROPOSTE.

AFFIDABILITA' DI CESARE STORICO E SCRITTORE
SOSTANZIALMENTE CESARE NON FALSIFICA, MA SCEGLIE GLI AVE-
NIRENTI CHE LO VEDONO IN LUCE POSITIVA. CAMBIA LA CRONO-
LOGIA DEI FATTI (LEGGERMENTE), OMETTENDO O RIDIMENSIONAN-
DO GLI AVVENIRENTI CHE LO RITRAGGONO IN LUCE NEGATI-
VA. NON FALSIFICA MA SELEZIONA I DATI, PRESENTANOCI IN
UNA LUCE A CUI E' FAVOREVOLE. SOPRATTUTTO NEL "DE BELLO
CIVILI" EVIDENZIA LE SUE BUONE QUALITA', IN PARTICOLARE
LA "CLEMENTIA", OIE L'ATTITUDINE A PERDONARE I NERICI.
ALTRE FONTI DICONO CHE SIA COMPLETAMENTE ATTENDIBILE,
MA NON E' COSI'.

623-630
DESCRIZIONE DELLA GALLIA (DE BELLO GALLICO)^{pag}
QUESTO BRANO È IL CAPITOLO INIZIALE DEL "DE BELLO GALLICO" IN CUI VENGONO DESCRITTI I TERRITORI CHE SARANNO TENDRO DEI GLI SCONTRI PER BEN OTTO ANNI. SONO I TERRITORI DELLA GALLIA "COTATA" (DEI PORTATORI DI CHIOMA, I BARBARI GALLI DAI CAPELLI LUNGHİ, AL CONTRARIO LA GALLIA TOGATA È QUELLA DEI ROMANI, GIÀ CIVILIZZATA, IN CUI GLI UOMINI PORTANO LA TOGA). LA GALLIA COTATA PRIMA ANCORA LIBERA, LA VERRÀ CONQUISTATA DA CESARE E VERRÀ ORGANIZZATA DEFINITIVAMENTE DA AUGUSTO CHE LA DIVIDERÀ IN "TRES GALLIAE": LA "LUGDUNENSIS", LA "BELGICA" E L'"AQUITANIA" (LA PRIMA NEUA ZONA DI LIONE, DA CUI PRENDE NOME). QUESTA DIVISIONE ERA GIÀ STATA FATTA DA CESARE, GIÀ ILLUSTRATA NEUA DESCRIZIONE DELLA GALLIA PER DESCRIVERE IL TERRITORIO. CESARE FA RICONOSCIMENTI PERSONALITERE, MA SI AVVALE ANCHE DI CONOSCENZE PRECEDENTI, COME LO SCRITTO GEOGRAFICO DI POSIDONIO DI APAREA (SECONDO ALCUNI STUDIOSI, ANCHE SE NON TUTTI CONDIVIDONO QUESTA IDEA), VISSUTO TRA IL II - I SEC. A.C. (NASCE INTORNO AL 135 A.C. E MUORE NEL 50 A.C., STORICO, GEOGrafo E FILOSOFO CHE AVREBBE COMPIUTO UN VIAGGIO IN GALLIA PER POI DESCRIVERLA).

TRADUZIONE:

La Gallia¹ nel suo insieme è divisa in tre parti, una delle quali abitano i Belgi², un'altra gli Aquitani³, la terza coloro che nella loro stessa lingua si chiamano Celti⁴, nella nostra Gallia. Tutti i costumi si differenziano (tra loro) per lingue, istituzioni e leggi. Il fiume Garonna divide i Galli dagli Aquitani, la Marna e la Senna li dividono dai Belgi. Tra tutti i costumi i più valorosi sono i Belgi, per il fatto che sono i più lontani dalla raffinatezza e del la cultura della provincia, e sono raramente i mercanti si recano da loro e vi importano quelle merci (quelle cose che) che contribuiscono a infiacchire gli animi, e sono i più vicini ai Germani che abitano al di là del Reno, con i quali sono incessantemente in guerra. Per questo motivo anche gli Elvezi superano in valore gli altri Galli, poiché si confrontano con i Germani in combattimenti quasi quotidiani, quando si liberano dal peso prestantibus e essi stessi fanno la guerra nel territorio di quella. Una loro parte (dei Galli in generale), quella che si è detto occupano i Galli⁵, ha inizio dal fiume Rodano, è delimitata dal fiume Garonna, dall'Oceano, dal territorio dei Belgi, raggiunge anche nel versante dei Sequani e degli Eboraci il fiume Reno e si rivolge a Settentrione. Il territorio dei Belgi⁶ ha origine dalle estreme regioni (propagine) della Gallia, si estende fino al corso inferiore del fiume Reno; guarda a Settentrione e a Oriente. L'Aquitania si estende dal fiume Garonna fino ai Monti Pirenei e a quel tratto di Oceano che è situato presso la Spagna (golfo di Biscaia, gli); guarda tra il tramonto del sole e il Settentrione.

ANALISI:

La Gallia, come già detto, è quella comata
² I vari popoli della Gallia.



³ Lingua, institutio e Regius sono tre ablativi di limitazione uniti tra loro per asindeto o subapposizione

⁴ Propterea quod è un nesso subordinante causale che introduce tre proposizioni: recte de; absunt (sono i più lontani), commensat (namus), important (important).

⁵ Cultu atque humanitate è un'endiadi, anziché tradurre "raffi, natura e cultura" possiamo tradurre "cultura raffinata".

⁶ La distinzione messa tra Galli e Germani si deve probabilmente a Cesare, poiché negli autori precedenti il confine tra i due popoli non era nettamente segnato (Cesare stabilisce il Reno).

⁷ Ans de causa è un nesso relativo; il pronome quo si sostituisce con hoc (solo dopo interpunzione forte).

⁸ Virtute è un altro ablativo di limitazione

⁹ Quicum est rege Gallos obtinere, un'infinitiva

¹⁰ Il nome del territorio in latino (e in greco) è sostituito dal nome del popolo che vi abita. I Belgi si devono tradurre con "il territorio dei Belgi".

¹¹ Il germinis fluminis, come già detto, viene utilizzato sempre e mai sostituito con amnis o fluvius, per mantenere società di lingua.

pag. 630-631

ORGETORIGES CONVINCE GLI ELVEZI AD EMIGRARE
 CESARE CI RACCONTA LA CAUSA PRIMA CHE LO HA SPINTO A COM-
 BATTERE: LA DIFESA DEGLI EDUI CONTRO GLI ELVEZI. ORGETORIGES
 AVEVA GUIDATO GLI ELVEZI, GIÀ TRE ANNI PRIMA DELL'ARRIVO DI
 CESARE, A INVADERE IL TERRITORIO DEGLI EDUI (ORGETORIGES ERA
 UN NOBILITARE).
 TRADUZIONE:

Presso gli Elvezi fu di gran lunga il più nobile e il più ricco
 Orgetoriges. Costui, sotto il consolato di Messala e Publio Picena,² prin-
 to dalla brama di potere, fece una congiura della nobiltà
 e persuase i cittadini³ ad uscire dal loro territorio con tutti i
 (loro) beni: (disse che)⁴ era cosa facilissima, poiché superavano
 tutto in valore, impadronirsi del dominio di tutta la Gallia.⁵ Si
 persuase più facilmente a ciò per questo motivo, per il fatto
 che da ogni parte gli Elvezi sono cincti dalla natura propo-
 sita del fiume (in cui abitano); da una parte (sono cincti) dal
 fiume Reno, molto largo e molto profondo, che separa il terri-
 torio degli Elvezi dai Germani; dall'altra parte dall'altissimo
 monte Giura, che si trova tra i Sequani e gli Elvezi; dalla
 terza (parte) sono chiusi dal lago Lemano⁶ e dal fiume Ro-
 dano,⁷ che divide la nostra provincia dagli Elvezi. Per que-
 ste condizioni accadeva che si oppossero meno ampiamente
 (ovvero) poca libertà di movimento per le incursioni, sia⁸ potesse
 o portare guerra meno facilmente ai vicini (i popoli confinari-
 ti); e per questo motivo gli uomini desiderosi di combattere
 provavano un grande dolore (rammarico) e un accrescimento. In rap-
 porto al grande numero (di uomini) della popolazione e
 alla fama della loro abilità guerresca e del loro valore, pensa-
 vano di avere un territorio uguale che si estendeva in lun-
 ghezza per duecentoquaranta miglia (duecentoquadragesima), in
 larghezza per centotrenta miglia (centumotagesima).

ANALISI:

- ¹ Orgetoriges è alla fine della frase per dare risalto alla figura del personaggio
- ² Messala e Publio Picena sono stati consoli nel 61 a.C. tre anni prima dell'arrivo di Cesare. È un importante riferimento tem-
 porale.
- ³ Civitatis sta, per civitas, l'estratto, come al solito in latino, sta al posto del nome concreto
- ⁴ Persuades ut è un verbo che introduce una complementazione
 la persona oggetto è al dativo
- ⁵ Dixit è sottinteso e regge l'oggettiva per faciliorem, l'inizio del
 l'"oratio obliquum", il discorso indiretto.
- ⁶ Cum + congiuntivo ha valore causale in questo caso.
- ⁷ Madona è ablativo di causa efficiente, come flumine Rheno,
 monte Jura, lacus Lemano e flumine Rhodano
- ⁸ Dopo flumine Rhodano dovrebbe esserci qual, il relativo mentre,
 al posto di qui che è maschile. Si ricambia solo in Cesare alcune
 volte questa particolarità
- ⁹ Et, et sono correlativi: sia, sia.

¹ Trebat ut introduce due complebive: negaremur e present.

L'AULEANZA COSTRUITA DA ORGETORGE

CESAIRE RACCONTA LE ROSSIE DIPLOMATICHE DI ORGETORGE PER ALLESTIRE CON ALTRI POPOLI E LA PREPARAZIONE ALL'INVASIONE.

TRADUZIONE:

(Gli Elvezi) spinbu¹ da queste cose e amabbi² d'ell'autorità di Orge, brige, decisero di preparare quelle cose che riguardarano la partenza (localitatem per partire), comprare in gran quantità, il maggior numero possibile di indumenti e di corli, seminare quanto più poterano raffinchi³ la quantità di fumentis forse sufficiente durante il viaggio, rafforzare la pace e l'amistizia con le popolazioni mitine (indici) non che fosse loro sufficiente⁴ per portare a termine tali preparazioni⁵ in litunio⁶. Per il bras anno fissano la partenza per legge⁷ viene scelto Orgetorge. Egli si assume l'incarico (di condurre la trattativa) presso le (altre) popolazioni. In quel viaggio persuade il requan⁸ Corbis, figlio di Gabamentales, il cui padre aveva ottenuto il regno tra i Sequani per molti anni e era stato chiamato dal senato amico del popolo romano, a occupare fra il suo popolo il regno che in precedenza aveva avuto il padre; e allo stesso modo persuad⁹ e eduo Dimnurge, fratello di Dimnaco, che (Dimnurge) in quel tempo aveva il primato fra il suo popolo ed era molto gradito alla plebe, e tentare la stessa cosa, e gli in sposa sua figlia Dimostia che era facilissimo a farsi per loro, portare a termine i (loro tentativi), per il fatto che egli stesso aveva per impadronirsi del potere nella sua popolazione (eduo che) non c'era dubbio che gli Elvezi fossero i più forti di tutta la Gallia; amittino¹⁰ che procurano a loro i regni con i suoi messi e con il suo esercito. Spinbu da questo discorso si danno fra loro fedeltà e giuramento e una volta impadronitisi del regno¹¹, operano di poter impadronirsi di tutta la Gallia per mezzo di tre potentissimi e fortissimi popoli. (Orgetorge → Elvezi; Corbis → Sequani; Dimnurge → Edui).

ANALISI:

¹ Adductio e permoti sono participi passivi che fungono da cause efficienti.

² Ad proficiscendum e gerundio + ad e Clausulatio.

³ Conficiendas e gerundio riferito a res.

⁴ Quatenus regge l'infinitivo satis esse.

⁵ Persuades ut regge una complebiva (e volte).

⁶ Quod introduce una relativa.

⁷ Factu e un supino.

⁸ Obtenimus esset e una perifrastica che regna l'invasi dell'oratio obliqua.

⁹ Conficiamus regge l'infinitivo se conciliabulum esse (sottinteso).

¹⁰ Reges occupato e un ablativo assoluto.

¹¹ Sperant regge l'infinitivo esse potini posse.

pag. 637-638

CESARE DICHIARATO NETICO PUBBLICO DOPO
CESARE PARTE DALLA DESCRIZIONE DRAMMATICA DI ROMA CHE LO
DICHIARA NETICO PUBBLICO. DOPO AVER CONQUISTATO LA
GALLIA LANCIA LA SUA CANDIDATURA NEL LGAC. POMPEO
ITURONE PERO' CHE PER CANDIDARSI SI PRESENTI A ROMA
COME PRIVATO CITTADINO. CESARE SA CHE CIÒ SIGNIFI-
CA MORTE E DICE TORNERA' SOLO SE CE DUE LEGIONI
DI STANZA A ROMA DI POMPEO RIPORRANNO LE ARMI. PUL-
CRONE NON ACCETTA E CI SONO VARI ULTIMATIUM FINCHE' CESA-
RE VIENE DICHIARATO NETICO PUBBLICO. I POPULARES SCAP-
PANO DA ROMA E LA SUA FAMILIA E' SOTTO STRETTA
SORVEGLIANZA. CESARE AUREBBE VOUTO CANDIDARSI (LGAC) PER
DIVENTARE CONSOLE NEL LGAC.

TRADUZIONE:

Per questi motivi ogni cosa viene condotta in fretta e nella con-
fusione. Non si dà tempo ai suoi parenti di informare Cesare, né
si concede la possibilità ai tribuni della plebe di sfornare da sé
il pericolo e neanche di conservare il loro diritto estremo me-
diante l'intercessione, cosa che Lucio Sella aveva lasciato, ma ad-
mo costretti dopo sei giorni (al settimo giorno) a pensare alla
propria salvezza, perché quei turbolentissimi tribuni della plebe me-
te più possibili erano soliti pensare e temere solo dopo otto mesi del
loro operato (Cicerone e Bruto spaventarono). Similare a quell'estremo e
ultimo decreto del senato al quale prima non si era mai arriva-
to se non proprio quando la città era in fiamme (quasi nell'in-
cendio della città) e quando non c'era più speranza di sal-
vezza per nessuno per l'audacia dei malvagi (nel momento di
dispersione per la schizofrenia di tutti): i consoli, i pretori, i tribuni
della plebe e coloro che sono in città con poteri personali fac-
ciano in modo che (provvedano che) lo stato non abbia alcun
danno. Queste cose vengono prescritte dal decreto del senato
sette giorni prima delle idi di Gennaio (cioè il 7 di Gennaio).
Tuttavia nei primi cinque giorni nei quali fu possibile tenere
le sedute del senato, dal giorno in cui Lentulo iniziò il com-
plotto, eccetto i due giorni scampati dai comizi, si prendono
i più gravi e duri provvedimenti (si decide gravissimamente
e durissimamente) riguardo il comando (provinciale) di Cesare
e riguardo persone ragguardevolissime, i tribuni della plebe.
Suppongo molto dalla città i tribuni della plebe e si ritengono per-
so Cesare. Gli (costui) in quel tempo si trovano a Ravenna e
aspettano delle risposte alle sue moderatissime richieste, se
per qualche forma di umana giustizia la cosa si plasse a
volere pacificamente (per vedere se).

ANALISI

- ¹ Docendi è un gerundio che concorda con Cesaris.
- ² Deprecandi è un altro gerundio che concorda con sui pericoli.
- ³ Patimendi è di nuovo gerundio che concorda con extremis iniuriis.
- ⁴ Conservant sta per conservant (piuttosto perfetto conservato).
- ⁵ Decensum est è un passivo, ma essendo intransitivo, è impersonale (non potrebbe essere vero passivo).

- ⁶ *Grant* è congiuntivo esortativo di *do, dare, dedi, datum, dare* e sta con *opere* (fare in modo che). Regge "ne", cioè una complementiva.
- ⁷ *Quid sit* per *aliquid* che dovrebbe o si, minimo, perde "si".
- ⁸ *Arbitrari* è il gerundio partitivo netto da *aliquid*.
- ⁹ *Bis exceptis* *comitibus* è un ablativo assoluto (eccezionale).
- ¹⁰ *Ravennae* è gerundio locativo.